

Il quartiere della strage di Kabobo**Niguarda, la sfida dopo la ferita**

A PAGINA 2 Galli

Viaggio nel dolore

L'orrore del piccone di Kabobo e l'orgoglio di una periferia «ben fiera di avere soffocato derive razziste e le fiaccolate contro gli immigrati»

Niguarda, sfida dopo la tragedia

«Noi esempio d'integrazione»

Il lento ritorno alla normalità. «No a speculazioni politiche»

Sesso Femminile, età 58 anni, nazione Georgia, tipo di lavoro badante giorno e notte. F, 62, Ucraina, assistenza anziani giorno e notte. M, 49, Ecuador, fattorino, autista, facchino, magazziniere, idraulico, lavapiatti giorno e notte. F, 38, Italia, pulizia solo giorno o notte. F, 51, Italia, baby sitter solo giorno. Sono le ragioni pratiche, alla fine, che indirizzano scelte, comportamenti. Ancor prima della follia di Kabobo e ugualmente adesso dopo la mattanza, a Niguarda gli uni hanno bisogno degli altri in quanto qualcuno può offrire e altri no. Nella domenica post funerali forse basta partire da qui, vicino alla chiesa delle esequie e non lontano dalla piazza di una delle vittime. Basta partire dalla bacheca degli annunci di ricerca di un impiego. E tale è la fiducia nel prossimo, voluta oppure obbligata, che ci sono pure i numeri dei cellulari dei richiedenti, altro che protettivi indirizzi email.

Orgoglio di periferia è aver soffocato le derive razziste, le fiaccolate contro gli immigrati, le speculazioni politiche. E orgoglio doppio, a Niguarda, è rivendicarlo. Il posto, va da sé, affascina, incuriosisce, merita. Quartiere e Milano, paese e metropoli. I neosposi di Niguarda, certo anche attratti dai prezzi bassi, se possono restano ad abitare nei dintorni dei palazzi dei genitori. A Niguarda

il signor Dante ci vive da sempre: a novantuno anni smanetta sullo smartphone di ultima generazione con adolescenziale furore, al circoletto per anziani. Fernet e Cynar, qualche mano di scopa, infine due parole su Kabobo e su chi poteva dar l'allarme e non l'ha dato, poteva reagire ed è scappato. Non si fanno nomi né si emettono sentenze: però l'impressione è che il quartiere non abbia gradito certi comportamenti e ne tirerà le conclusioni. Senza violenza. Magari semplicemente evitando di prendere un caffè in un bar. Alla parete del circolo, il calendario 2013 dell'Avis. C'è un signore similissimo ad Andreotti, gli occhiali, lo sguardo, le orecchie; ne è ben conscio, così accentua la gobbeta.

All'oratorio, spiegano i bambini truccati per la recita di metà pomeriggio, giocano a *scola la palla*, variante della pallacanestro: appunto due scolapasta, retti da pazienti volentieri in piedi su una sedia, sostituiscono i canestri. Dicono i bambini che lo *scola la palla* è stato inventato per variare il solito programma di partite a calcio e basket. Don Angelo vigila, e dinanzi alla cronaca nera, lui sempre al Signore si raccomanda per interpretare quanto avvenuto e provare a immaginare il futuro. Cita la lettura degli Atti degli apostoli di questa domenica. Nella chiesa di San

Martino, a partire dall'Ottocento costruita in tre tappe («A Niguarda andiamo lentamente» dice il sagrestano dai curati capelli), forte profumo d'incenso e nuove candele tutte accese per le tre vittime, i foglietti della messa sulle panchine dunque ospitano la Lettura che racconta di gente unita pur parlando mille lingue, «... abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia... Romani qui residenti... Cretesi e Arabi...».

Piove e non piove, il tempo detta i tempi, e a esso gli abitanti si adeguano quasi non vi fosse fretta: una vecchietta in completo violetto sotto un albero in piazza Belloveso, seduta su un foglio di giornale, la giacca chiusa sul collo con una mano apre e chiude un ombrello. Passa nella piazza un'altra signora, abita nei palazzoni di fronte, al terzo piano; sente il fotografo che sta cercando un alto punto d'osservazione per un'immagine d'insieme, generosa se lo porta su, e intanto che gli apre casa, che gli indica il balcone per la fotografia, la donna, piccolina, sessant'anni, vestita da festa, racconta che i pacchi in soggiorno ci sono perché non ce la fa con i soldi, la proprietaria del bilocale in affitto l'ha cacciata e già ormai è arrivato l'ufficiale giudiziario.

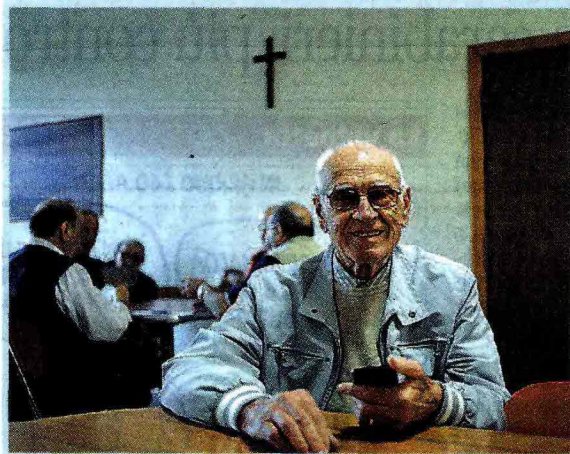
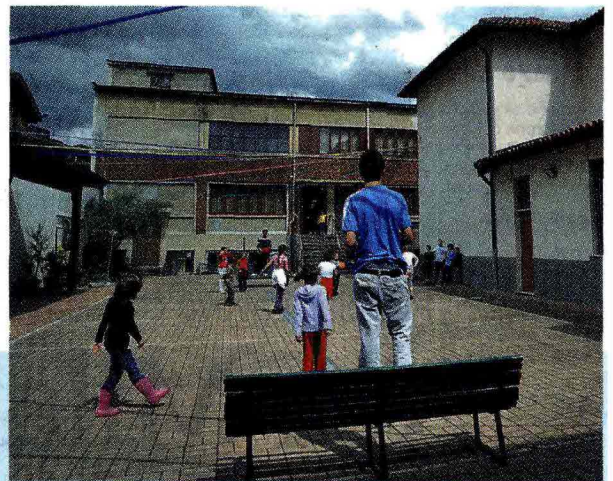
Andrea Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quartiere tra volti e luoghi

Da qui a destra in senso orario: bimbi al gioco in oratorio, le candele accese per le vittime, un biglietto di ringraziamento al quartiere dalla famiglia Carolè,

gli amici e il fratello di Daniele Carella al funerale e il signor Dante, 91 anni, memoria storica di Niguarda, al circolo per anziani (Fotoservizio Nicola Marfisi)



Niguarda, sfida dopo la tragedia
«Un esempio d'integrazione»
Il territorio di gentili, si ripropone per tutti

AVGO EDITION A 7.950 €.
E NON HAI ANCORA VISTO IL TASSO.

TASSO ZERO, TAEG 5,69% SOLO A MAGGIO.

AUTOCARINI	MIRIAMINI AUTO	MONZA AUTOMOBILI	OLIVIERI CAR MILANO
ALFA ROMEO CITROËN FIAT FORD LEXUS MERCEDES NISSAN PEUGEOT SEAT SKODA SUBARU TOYOTA VOLVO	ALFA ROMEO CITROËN FIAT FORD LEXUS MERCEDES NISSAN PEUGEOT SEAT SKODA SUBARU TOYOTA VOLVO	ALFA ROMEO CITROËN FIAT FORD LEXUS MERCEDES NISSAN PEUGEOT SEAT SKODA SUBARU TOYOTA VOLVO	ALFA ROMEO CITROËN FIAT FORD LEXUS MERCEDES NISSAN PEUGEOT SEAT SKODA SUBARU TOYOTA VOLVO

Milano

«A Milano 140 agenti»
Il governo manda poliziotti e carabinieri: più controllo

Impianti sportivi, mancano risorse
Appello ai Comuni: insurenti utili crisi

Case e scudi di casa al berlusconiano